

Gazzetta del Sud 14 Giugno 2020

La prostituzione diretta da Messina

Messina. Tocca anche Messina l'operazione "Promise land", terra promessa a giovani nigeriane in cerca di un futuro migliore, lontano da un presente e un passato di stenti. In realtà, sulla loro pelle si sono aperte altre piaghe, come lo sfruttamento della prostituzione. All'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catania ha collaborato anche la Squadra mobile peloritana, perché proprio in riva allo Stretto si radicano alcuni episodi, sfociati nell'arresto di Osazee Obaswon, 33 anni, James Arasomwan, 32 anni, Macom Benson, 28 anni. Tutto nasce dal racconto di una nigeriana sbarcata il 7 aprile 2017, insieme ad altri 433 migranti di varie nazionalità, al porto di Catania, dalla nave "Aquarius" della Ong "Sos Méditerranée". Ha detto di aver lasciato il suo Paese perché convinta da un connazionale di nome "Osas", che le aveva proposto di raggiungerlo in Italia, promettendole un lavoro lecito e anticipandole le spese del viaggio. "Osas" è stato poi individuato nell'indagato Osazee Obaswon, con base a Messina che, dopo qualche giorno dall'accompagnamento della donna in una struttura protetta, si è attivato a prelevarla, portarla nella sua abitazione e avviarla al meretricio.

Secondo Dda e polizia di Stato, era lui il leader della banda criminale, coadiuvato in Africa dai familiari addetti al reclutamento e alla sottoposizione a riti magici. Intratteneva altresì rapporti con scagnozzi in Libia, che si occupavano della fase finale e più pericolosa della traversata via mare. Ma una volta giunte in Italia le vittime venivano sfruttate, in modo da garantire agli sfruttatori il massimo rendimento e "smistate" in luoghi diversi, affidate alla protezione di altri indagati.

Nella città dello Stretto, attivi, con questa mansione, James Arasomwan e Macom Benson, a cui toccava, tra le altre cose, la riscossione del canone di locazione spettante alla "proprietaria" dei posti (Belinda John), mentre ulteriori basi operative risultavano dislocate nelle città di Novara, Verona e Mondovì, in provincia di Cuneo.

Riccardo D'Andrea